

ATLETICA

LA DIECIMIGLIA DEL GARDA

La vittoria azzurra è la più inaspettata. E l'Africa si inchina

Tutti si aspettavano gli imbattibili africani, il terzetto di runner kenyani pronti a sbaragliare, come al solito, la concorrenza. E invece a Navazzo è andato in scena il ribaltone: Italia sul primo gradino del podio e kenyani battuti.



LA PARTENZA - Ritmo forsennato fin dallo start. Il terzetto di lepri kenyane prova subito a scappare. Ma Ricatti non perde il treno giusto.



LA FATICA - Sul circuito di Navazzo sono le salite a fare la differenza. I kenyani pagano l'inizio a tutta e poco alla volta sono costretti a cedere.



L'ARRIVO - Nel maschile vince l'italiano Ricatti, che mette in fila i temibili africani. Nel femminile trionfa il Kenya con Lucy Murigi Wambui.

LA SORPRESA. Nella Maratonina succede l'incredibile: l'atleta pugliese, aviere capo, mette in fila i fortissimi nord africani e si aggiudica con pieno merito l'edizione 2013

Miracolo a Navazzo: Ricatti batte i keniani

Durante il quarto giro l'azzurro aggancia Kitiñji, Ndungu e Samoei negli ultimi cinquanta metri piazza lo scatto che vale il trionfo

Folco Donati

Senza voler scomodare nessuno, ma a Navazzo si manifesta un mezzo miracolo. La notizia da prima pagina, l'evento che quasi mai accade, riguarda un fatto estremamente inconsueto nelle corse su strada internazionali: il Kenia non vince.

NONOSTANTE tre prodigiosi atleti della Rift Valley alla via della 40ª edizione della Diecimiglia del Garda, con il chiaro e unico intento di monopolizzarla, la spunta l'aviere capo Domenico Ricatti, autore di una gara perfetta dal punto di vista tattico, eccezionale per la determinazione messa in atto durante gli oltre sedici chilometri del percorso. Tutti si attendono Kitiñji, Ndungu e Samoei, i tre keniani che si allenano e sono di stanza in Austria, invece emerge la sorpresa di un azzurro specialista nella maratona, disciplina nella quale vanta un tempo neppure eccezionale di poco superiore alle 2 ore e 14 minuti. Alla fine del decimo giro dello spettacolare tracciato disegnato attorno all'abitato di Navazzo di Gargnano, emerge il 34enne pugliese, azzurro e più volte medagliato agli assoluti di atletica leggera nelle gare del mezzofondo. Subito dopo lo sparo dello starter il trio keniano dimostra di voler fare gara a sé. Il primo giro li vede transitare con un tempo attorno ai 4 minuti e 40 secondi, un ritmo forsennato che poi hanno pagato. Ricatti guida il drappello degli inseguitori che comprende tutti i migliori, compresi i bresciani Tito Tiberti - che però non arriva al traguardo - e soprattutto Renato Tosi, che ancora una volta si conferma il più bravo fra gli atleti della provincia. Durante il quarto giro Ricatti lascia il gruppo inseguitore e si accoda al trio delle gazzelle africane. Supportato da un tifo quasi da stadio, il runner pugliese tiene testa per tutto il re-

sto della prova agli avversari che, a tre giri dal termine, rimangono orfani di Micah Samoei costretto a cedere.

QUANDO inizia l'ultimo giro sono in molti a credere nel possibile «miracolo». Sulla penultima salitella si stacca Ndungu, con Ricatti che fa l'andatura e Kitiñji che non molla. Ma sui cinquanta metri di sterrato in ascesa prima del traguardo, Ricatti con uno scatto felino fa secco Kitiñji che scivola mettendogli una mano a terra quando ormai la sfida per la vittoria è persa. Il successo non sfugge al Kenia in campo femminile, con il dominio assoluto di Lucy Murigi Wambui: già nel primo dei cinque giri, la 28enne atleta degli altipiani fa il vuoto. La nazionale della corsa in montagna, Alice Gaggi, l'azzurra del mezzofondo Laila Soufyane, le «stradaiole» Laura Giordano, Daniela Paterlini e Giovanna Ricotta inseguono così come fa la triumfina Sara Bottarelli. Lucy Murigi non ha indugi. Macina un ritmo insostenibile e aumenta il vantaggio con il passare dei giri e dei chilometri. Alle sue spalle si muove benissimo Alice Gaggi, tiene la Laila Soufyane e risale una splendida Sara Bottarelli. Alla fine del quinto giro, dopo poco più di otto chilometri dal via, il nastro teso sulla linea del traguardo accoglie l'ottima Lucy Murigi, che con 28'04" stampa uno dei cronometri migliori della storica gara navazzese.

ALICE GAGGI, che sul tracciato gardesano mostra di trovarsi perfettamente a suo agio, giunge seconda a circa ottanta secondi dalla vincitrice. Sul terzo gradino del podio sale Laila Soufyane che ha il suo bel da fare per non farsi scalzare da Sara Bottarelli, autrice di una seconda parte di corsa davvero entusiasmante. Sara Galimberti, altra giovane di belle speranze, Laura Giordano, Daniela Paterlini, Giovanna Ricotta, Betarice Stocco e Maria Righetti completano l'ordine d'arrivo delle prime dieci classificate. Dodicesima giunge la figlia d'arte Clara Faustini, che precede le bresciane d'adozione Josephine Wangoi e Barbara Castellaneta. Diciassettesima Asha Tonolini, che dimostra di essere in ripresa. ●

Il Kenya si riscatta nella prova femminile: Lucy Murigi Wambui domina dall'inizio alla fine



L'aviere Domenico Ricatti taglia per primo il traguardo della Diecimiglia: keniani battuti e storica impresa per il 34enne che arriva dalla Puglia

IL DOPOGARA. Il barlettano spiega, scherzando, come ha fatto a imporsi sui quotati avversari

«Come ho fatto a vincere? Semplice, con le mie gambe»

Sara Bottarelli si conferma la migliore tra le bresciane «Un altro giro e il podio lo avrei conquistato»

Barlettano come Pietro Mennea, Domenico Ricatti, oltre che per l'inconfondibile pronuncia lo ricorda per la prontezza nel rispondere. «Come ho fatto a battere i keniani? Semplice! Con queste - dice indicando le sue gambe - il podista pugliese -. A parte gli scherzi sono felicissimo per il successo, che voglio dedicare al mio allenatore, Piero Incalza. Sto bene da punto di vista fisico, raccolgo i frutti di un buon lavoro fatto nello scorso inverno e in primavera».

Non è facile vedere sul gradino più alto del podio un atleta azzurro e tre keniani che lo guardano da quelli più bassi. Eppure è successo... «I nord africani sono partiti molto forte - spiega il vincitore della Die-



Il podio femminile: la vittoria è andata alla keniana Lucy Murigi

cimiglia -. Questa è una corsa molto dura, lo so perché non è la prima volta che vi prendo parte. Il gran caldo, poi, ha fatto la vera differenza. Ho preferito non inseguirli subito per vedere effettivamente dove potevano arrivare. Quando ho visto che non aumentavano il vantaggio, anzi ci facevamo

sotto senza per altro forzare moltissimo ho deciso di provare a reagire. Probabilmente, a quel punto, i loro piani sono saltati: devo dire con ho faticato a tenere il loro passo». Prima si è staccato il lungo, Samoei, poi nell'ultimo chilometro anche Ndungu ha dovuto cedere qualche metro. «Nel finale -

prosegue - ho detto o la va o la spicca. Sapevo che la curva secca prima degli ultimi venti metri di gara era da prendere in testa e così ho sprintato dando tutto quello che avevo. Quando mi sono girato a dieci metri dalla fettuccia Kitiñji non c'era. Ho scoperto dopo che era scivolato, ma non mi avrebbe più ripreso».

Non ha vinto, ma è comunque felice per la sua prova Sara Bottarelli, la saretina che si conferma la più forte fra le bresciane. «Peccato perché il terzo posto mi sarebbe piaciuto, ma pazienza va bene anche così - commenta -. Non sono al top, sono uscita male dalla seconda prova del campionato italiano di corsa in montagna. Anche alla Diecimiglia non mi sentivo benissimo. Poi con il passare dei chilometri mi sono sciolta, se ci fosse stato ancora un giro il podio l'avrei potuto agguantare». ● **FD.**

Le classifiche

MASCHILE

1. Domenico Ricatti	51'50"
2. Kenneth Kimani Kitiñji	51'57"
3. Geoffrey Gikuni Ndungu	52'00"
4. Micah Samoei Kiplagat	53'19"
5. Fabio Mascheroni	53'28"
6. Khalid En Guady	53'47"
7. Francesco Bona	54'22"
8. Francesco Duca	54'28"
9. Dario Roggioni	54'44"
10. Ahmed Nasef	54'55"
11. Abdelhadi Tyar	55'05"
12. Alberto Montorio	55'11"
13. Massimo Leonardi	55'20"
14. Rudy Magagnoli	55'40"
15. Renato Tosi	55'52"
16. Fabio Bernardi	56'26"
17. Mohammed Elkasmi	56'29"
18. Massimo Tocchio	56'56"
19. Marco Zanoni	56'59"
20. Graziano Zugnani	57'09"
21. Simone Faustini	57'37"
22. Franco Zanotti	57'52"
23. Giordano Montanari	58'17"
24. Andrea Silicani	58'31"
25. Diego Avon	58'55"
26. Marco Romano	59'10"
27. Daniele Dolci	59'16"
28. Roberto Aguzzi	59'29"
29. Marco Montorio	59'37"
30. Emanuele Zenucci	59'57"
31. Mario Ricci	1h00'06"
32. Giorgio Bresciani	1h01'06"
33. Michele Bertolotti	1h02'03"
34. Marco Menegardi	1h02'22"
35. Stefano Moraschetti	1h02'45"
36. Antonio De Francesco	1h03'20"
37. Dante Tognotto	1h03'55"
38. Riccardo Baggia	1h05'00"
39. Vincenzo Salogni	1h05'21"
40. Mattia Calsana	1h05'32"
41. Manuel Borgonovi	1h05'51"
42. Daniele Gualeni	1h14'07"

FEMMINILE

1. Lucy Murigi Wambui	28'04"
2. Alice Gaggi	29'23"
3. Laila Soufyane	29'52"
4. Sara Bottarelli	30'11"
5. Sara Galimberti	30'27"
6. Laura Giordano	30'53"
7. Daniela Paterlini	31'13"
8. Giovanna Ricotta	31'19"
9. Beatrice Stocco	32'02"
10. Maria Righetti	32'12"
11. Sarah Martinelli	32'33"
12. Clara Faustini	32'44"
13. Josephine Wangoi	32'58"
14. Barbara Castellaneta	33'27"
15. Maurizio Cunico	33'42"
16. Stefania Disconzi	34'06"
17. Asha Tonolini	34'41"
18. Chiara Morandi	35'20"
19. Vera Derrigo	36'17"
20. Daniela Papetti	36'37"
21. Flutura Muca	38'47"
22. Martina Fosogni	39'18"
23. Marilidia Tedesco	40'24"
24. Laura Sarro	45'48"